

Bergamo, settembre 2008

È divenuta ormai una tradizione nell'ambito di **Bergamo Estate** l'appuntamento di settembre al Chiostro del Seminario di Bergamo Alta: si è giunti quest'anno alla quinta edizione, che prevede come di consueto tre serate. La proposta artistica dell'Associazione Musica Aperta, in collaborazione con l'Unione ex-alunni e amici del Seminario, la Società Italiana Musica Contemporanea e il sostegno di UBI Banca, desidera come sempre trovare un punto d'incontro tra suggestione ambientale e cura nell'articolazione dei programmi, disegnati con accostamenti inediti, senza peraltro mai mettere in discussione la piacevolezza e la comprensibilità dell'ascolto.

Queste caratteristiche potranno essere verificate fin dal primo appuntamento, lunedì 8 settembre alle ore 21, con il récital del violoncellista **Andrea Favalezza**, spaziante su tutto l'arco temporale del repertorio dello strumento: "ricercari su quattro corde" che prendono le mosse, appunto, da un *Ricercare* del bolognese Domenico Gabrielli, operante alle soglie del Settecento, sottolineando la compresenza apparentemente contraddittoria di rigore e libertà che – con vari gradi d'evidenza – emerge in ogni "solo" dedicato allo strumento ad arco. In questa occasione il solista si misurerà con la *Suite n°4* di Bach, con un'analogica composizione di Gaspar Cassadó (dove il grande virtuoso mescola echi barocchi e suggestioni folcloriche), con un'impegnativa *Sonata* dell'ungherese György Ligeti, sino a tre recenti pagine, a firma di Pieralberto Cattaneo, Massimo Di Gesu e Umberto Bombardelli.

Giovedì 11 settembre sarà invece protagonista "un insolito duetto", ovvero il flauto di **Mario Carbotta** e il mandolino di **Avi Avital**: forse non tutti sanno che lo strumento così facilmente evocativo della più tradizionale iconografia partenopea possiede un passato "classico" radicato in città assai più settentrionali come Venezia, Parigi e Amsterdam. Proprio a Parigi un bergamasco di cui fino a poco tempo addietro si ignorava persino l'esistenza, Giacomo Vegini, pubblica nella seconda metà del Settecento una serie di *Duetti notturni*, tre dei quali forniranno la cornice del programma, arricchito da una trascrizione primo ottocentesca di due arie mozartiane, da un altro *Duetto* di Giovanni Francesco Giuliani e da una *Suite* in prima esecuzione assoluta di Pieralberto Cattaneo, che rilegge in chiave moderna gli stilemi e le movenze amabilmente futili di questo prezioso repertorio.

Col terzo appuntamento, lunedì 15 settembre sempre alle ore 21, si potranno ascoltare "Concerti e Sinfonie del Classicismo", musiche originali e trascrizioni sempre "originali" (in quanto realizzate da musicisti della stessa epoca) per strumenti a fiato. Il **Gruppo Fiati Musica Aperta** diretto da **Pieralberto Cattaneo** dialogherà col pianoforte di **Pietro Barbareschi** nel *Concertino in mi bemolle* di Joseph Triebensee e nella *Chasse op. 44* di Pavel Vranicky, due rari esempi di questa combinazione concertante, per poi affrontare la *Sinfonia Oxford* di Haydn nella trascrizione di Triebensee.

Tutti i concerti sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti e potranno realizzarsi anche in caso di maltempo nella sala attigua al chiostro.